

# 1. Il Trattato di Versailles e le sue conseguenze

## I vincitori impongono le condizioni di pace

La **conferenza di pace** per stabilire il **nuovo assetto internazionale** al termine della Prima guerra mondiale cominciò nel **gennaio 1919** a **Parigi**. Furono le **nazioni vincitrici** a guidare i lavori: **Francia, Regno Unito, Stati Uniti** e **Italia**. I Paesi sconfitti nemmeno vennero invitati al vertice: si sarebbero limitati ad accettare le decisioni prese.

Le scelte da assumere erano importanti, perché si prospettavano grandi **cambiamenti nella carta geopolitica dell'Europa**, soprattutto nella parte centro-orientale, dove **quattro Imperi erano appena crollati**: quello **tedesco**, quello **austro-ungarico**, quello **russo** e quello **ottomano**.

Al tavolo dei negoziati, i **quattordici punti di Wilson** rappresentarono un concreto punto di partenza (cfr. pag. 84), avendo peraltro il merito di immaginare un **mondo liberale e democratico**, in vista di una **pace duratura**. Ma le potenze europee non la pensavano come il presidente statunitense. A loro avviso occorreva anche, come al termine di tutti i conflitti, premiare i vincitori e punire i vinti. Le trattative durarono mesi e si conclusero con **cinque diversi trattati**, il più importante dei quali fu quello di **Versailles**, firmato il **28 giugno 1919**, che riguardava direttamente la **sorte della Germania**.

## La Germania viene punita per aver scatenato il conflitto

Fu stabilito che l'Impero tedesco era stato responsabile dello scoppio della guerra e occorreva dunque sanzionarlo. A insistere per la linea dura fu soprattutto la **Francia**, che intendeva neutralizzare il vecchio nemico e riaffermare la propria **egemonia continentale**.

Anzitutto, **la Germania fu costretta a cedere ampi territori**: non solo l'Alsazia e la Lorena alla Francia, ma anche altre regioni agli Stati vicini, dal Belgio alla Danimarca, dalla Polonia alla Cecoslovacchia.

I suoi **possedimenti coloniali** furono invece suddivisi tra Francia e Regno Unito. Inoltre, le venne imposta una significativa **riduzione della flotta e dell'esercito** e il **pagamento di un'enorme somma** come "riparazione di guerra", cioè come risarcimento per i danni materiali subiti dagli avversari.

Queste misure mortificarono il Paese e ne avrebbero a lungo impedito

la ripresa economica. I **tedeschi percepirono quindi la pace come un'umiliazione**, cominciando a nutrire verso le potenze vincitrici un diffuso risentimento.

## La carta dell'Europa viene in parte ridisegnata

Anche l'**Austria** venne molto ridimensionata, diventando una repubblica con un'estensione analoga a quella odierna, che corrispondeva a un ottavo circa dell'Impero asburgico. L'**Ungheria**, dichiarata indipendente, subì una sorte simile. Ciò dimostra che il principio di autodeterminazione dei popoli, uno dei punti chiave della visione di Wilson, fu applicato solo quando convenne ai Paesi vincitori. Se sulle rovine dell'Impero austro-ungarico, infatti, si ricostituirono o nacquero **nazioni indipendenti**, come la **Polonia**, la **Cecoslovacchia** e la **Iugoslavia**, diversa fu la **sorte delle popolazioni vinte**: dopo il Trattato di Versailles, per esempio, oltre sei milioni di tedeschi si trovarono a vivere al di fuori dei confini della Germania.